

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Partecipare e contrattare è la strada giusta

Con la regione Lazio sottoscritto un importante accordo

L'accordo sottoscritto con la regione Lazio è l'ennesima dimostrazione concreta che partecipare ai tavoli di confronto, rappresentare le esigenze delle persone con proposte sostenibili, è la via maestra per portare a casa dei risultati importanti in favore delle nostre comunità.

La nostra scelta della partecipazione, della concertazione e della contrattazione è quella vincente. Questa vale ai vari livelli, nazionale, regionale e territoriale. Proposte importanti quindi nell'ambito della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Vale per il confronto sulla prossima legge di bilancio nazionale in discussione al Senato così come quello in atto sul bilancio regionale.

A tale riguardo il recente accordo sottoscritto in regione ha determinato, tra gli altri, l'abbassamento della pressione fiscale relativa alla sovrattassa regionale per i redditi fino a 30.000 euro, sostegni importanti agli operatori sanitari impegnati nel pronto soccorso.

Sappiamo a quest'ultimo riguardo l'impegno estremo dei predetti operatori sanitari a seguito dell'intasamento del pronto soccorso a causa dell'inadeguata risposta dei servizi preventivi sanitari e dalla carenza dei medici di medicina generale e quindi oltre ai medici occorre dare una risposta anche a tale personale.

Non solo, nel campo sociale vi è stata una significativa risposta con il rafforzamento delle misure di sostegno alle famiglie ed alle persone più fragili.

Sono stati stanziati 10 milioni di euro per il sostegno alla locazione ed anche innalzato la soglia di esenzione della quota RSA per le famiglie con ISEE fino a 20.000 euro.

Tale scelta ha trovato una copertura di spesa pari a 28 milioni di euro.

Questi risultati raggiunti, appena citati, fanno parte della piattaforma di 13 punti che la Cisl Lazio ha presentato alla Regione dopo l'approvazione in Esecutivo.

Come è noto, non tutte le cose richieste nel confronto possono essere ottenute nella misura sperata, ma certamente i risultati sono da considerare positivi se rapportati al quadro economico di riferimento.

Dobbiamo continuare i confronti ed intensificare le relazioni con i responsabili istituzionali della Regione per poter migliorare la sanità laziale che manifesta ancora criticità importanti nelle liste d'attesa ed attenuare le disuguaglianze dei cittadini.

Tutto ciò lo dobbiamo fare sapendo che i proclami e/o gli slogan di alcuni sono solo demagogici, quello che è responsabile fare è rivendicare confronti, proporre soluzioni possibili allo scopo di migliorare i servizi essenziali per i cittadini, in particolare per gli anziani e fragili.



Daniela Fumarola: “Migliorare la manovra, costruire un Patto”

Sintesi dell'intervento della Segretaria Generale Daniela Fumarola alla grande manifestazione del 13 dicembre scorso a Roma



“La Cisl sono le vostre storie, la fatica e la dignità di milioni di lavoratrici e lavoratori, di pensionati e pensionate, di giovani che non si arrendono. **Noi vogliamo cambiare il domani, non subirlo**”.

Con questo appello vibrante, Daniela Fumarola ha chiuso la Manifestazione nazionale **“Migliorare la manovra, costruire un Patto”** in Piazza Santi Apostoli. L'evento conclude il “Cammino della Responsabilità”, la campagna di mobilitazione della CISL che ha attraversato

l'Italia per spingere modifiche alla legge di bilancio e rilanciare un patto sociale su lavoro, crescita e coesione.

“Vogliamo dire all'Italia una cosa semplice e grande. – ha proseguito Fumarola – In un tempo in cui tanti scappano, noi vogliamo restare. In un tempo in cui tanti dividono, noi vogliamo unire. **Questa non è una piazza contro: è la piazza della responsabilità, la piazza della CISL**”.

Davanti a delegate, delegati, pensionati e giovani, la segretaria ha dipinto un'Italia ferita dalla crisi quotidiana: buste paga che non bastano, carrelli della spesa svuotati, liste d'attesa in sanità che spingono a cure private o rinunce. Turni notturni e festivi, precarietà eterna per i ragazzi – “definiti schizzinosi nel cercare lavoro. Ma schizzinosi di cosa? Di volere un lavoro vero, non un'illusione?” –, donne schiacciate tra lavoro e famiglia, pensioni erose dall'inflazione. E le vittime del lavoro: “Uomini e donne che escono di casa per il pane e non tornano, o si ammalano in silenzio senza welfare”.

Il “Cammino della Responsabilità” non è stato solo uno slogan: incontri nei luoghi di lavoro, assemblee territoriali con migliaia di iscritti hanno generato proposte concrete, portate a tutti i gruppi parlamentari.

“La CISL fa sul serio: innovando, contrattando, dialogando, firmando accordi”, ha sottolineato Fumarola. La legge di bilancio è il primo banco di prova. Priorità assolute: crescita, produttività, coesione sociale.

Manca il rifinanziamento del Fondo per la **legge 76 sulla partecipazione: Non si umilia!** Guai a strani scambi sulla pelle dei lavoratori. Presidente Meloni, rifinanziare presto e tutto, o alzeremo bandiere ben diverse”.

L'Italia ha bisogno di un Patto “in” Europa “per”: governare tecnologie, per rafforzare lavoro, competenze e diritti, non indebolirli. Senza un'Europa giusta e autonoma, il nostro Paese resta fragile. **Istituzioni, lavoro e impresa devono remare insieme sulla stessa barca, per guidare il cambiamento.** E serve un sindacato forte, autonomo, riformista: **“Questo sindacato c'è: è la CISL**”.

La manifestazione ha rilanciato, come in un urlo collettivo: **la CISL c'è, ieri come oggi e domani, al fianco delle persone nella fatica quotidiana.**





Daniela Fumarola: i pensionati rappresentano una straordinaria risorsa

Serve un grande patto sociale, che sia anche intergenerazionale, per garantire un futuro di progresso e benessere per l'intero Paese. Questo è il cuore della nostra campagna "Sul Cammino della Responsabilità", che sabato 13 dicembre ha raggiunto una tappa importante con la grande manifestazione nazionale prevista in Piazza Santi Apostoli a Roma. Si è trattato di un'iniziativa che non puntava alla protesta fine a sé stessa, ma basata su proposte concrete e costruttive per avviare una nuova stagione di concertazione: un dialogo reale e continuativo che coinvolga tutte le parti sociali, le imprese, le istituzioni e la politica, con l'obiettivo condiviso di costruire insieme un progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo.



I pensionati, in questa visione, non sono affatto un peso o un costo per la società. Al contrario, rappresentano una straordinaria risorsa. Oggi in Italia gli over 65 costituiscono quasi un quarto della popolazione, precisamente il 24,7%, una quota destinata a crescere ulteriormente nel prossimo futuro. Le stime indicano che entro il 2050 un italiano su tre sarà ultrasessantacinquenne, una realtà che impone a tutti noi di ripensare profondamente il modello economico, il sistema di welfare e la progettazione urbanistica del Paese secondo una logica che sia veramente inclusiva e adeguata alle nuove esigenze demografiche. Non si può più aspettare: il cambiamento deve partire da oggi.

Questa fascia della popolazione, con oltre 16 milioni di persone e un potere d'acquisto complessivo stimato in più di 400 miliardi di euro, costituisce quella che viene definita la "silver economy", il settore in assoluto a più rapida crescita in Italia. I pensionati non sono invisibili o marginali. Sono, invece, la maggioranza relativa degli elettori e una parte essenziale del tessuto sociale e economico nazionale. Meritano quindi un maggiore rispetto, attenzione e valorizzazione.

È necessario riconoscere e promuovere una "terza età generativa", valorizzando appieno il ruolo vitale dei nostri anziani. Molti di loro hanno dedicato una vita intera a far grande l'Italia, e oggi rappresentano una colonna portante del welfare informale, offrendo cura e supporto alle famiglie e alle comunità. La sfida che abbiamo davanti è quella di costruire una nuova rete di protezione sociale, fondata sulla sussidiarietà, capace di mettere insieme in modo coerente e integrato servizi educativi all'infanzia, politiche attive del lavoro, sostegno al reddito, assistenza socio-sanitaria, contrasto alla povertà, politiche abitative e supporto per la non autosufficienza, oltre a un sistema sanitario adeguato che includa anche il long term care.

In questo quadro, il sindacato dei pensionati della CISL, la Federazione Nazionale Pensionati (Fnp), ha un ruolo insostituibile. La Fnp CISL è un grande sindacato autonomo, solidale e partecipativo, che quotidianamente tutela i diritti e le aspettative delle persone anziane, rappresentandole con costanza e determinazione a ogni livello istituzionale. La sua azione va ben oltre la semplice tutela contrattuale o assistenziale: è un'esperienza di partecipazione civica che costruisce relazioni e favorisce l'incontro e il dialogo tra diverse generazioni, rafforzando la coesione sociale anche nelle comunità più fragili.

La Fnp CISL è impegnata in un lavoro militante e attivo che si traduce in assistenza diretta, servizio sul territorio, accoglienza e supporto tra persone di età e provenienze diverse. È una piattaforma che contribuisce a ricucire il tessuto sociale attraverso iniziative, progetti e mobilitazioni, dando voce e dignità ai pensionati e promuovendo una cultura che riconosce il valore della solidarietà e della responsabilità condivisa.

Solo attraverso questo impegno comune e responsabile, che mette al centro il bene comune e supera le divisioni ideologiche, potremo costruire un'Italia più giusta, inclusiva e sostenibile per tutti, giovani e anziani. La sfida è grande, ma con la partecipazione attiva di tutti, e con il prezioso contributo del sindacato dei pensionati CISL, il futuro può essere affrontato con ragionevole ottimismo e speranza.

Pensioni, Roberto Pezzani: La sfida al Governo per una riforma strutturale della previdenza



Le pensioni italiane non si equilibrano con ritocchi spot in una manovra finanziaria annuale. Servono una visione di medio-lungo periodo, un tavolo dedicato e continuativo che coinvolga le parti sociali. È questa la sfida lanciata dal segretario generale della FNP CISL, Roberto Pezzani, al Governo durante il Consiglio generale della categoria, svoltosi all'Auditorium di Via Rieti a Roma.

“Nella legge di bilancio presentata dall'Esecutivo – ha dichiarato Pezzani – ci sono interventi positivi che toccano da vicino i pensionati e i lavoratori che rappresentiamo: la riduzione del cuneo fiscale, risorse aggiuntive per il Fondo sanitario nazionale, assunzioni nel settore sanità, l'istituzione di un nuovo fondo per i caregiver familiari, misure a sostegno del lavoro femminile e dei giovani, congedi parentali estesi, tutele per il lavoro disagiato, bonus psicologo e proroghe per le detrazioni edilizie. Sono conquiste frutto del lavoro spesso silenzioso della CISL, che ha negoziato con tenacia per migliorarle”.

Tuttavia, sul fronte previdenziale, la manovra delude. “Le pensioni minime, che riguardano milioni di anziani in condizioni di fragilità economica, non ricevono un adeguamento all'altezza dell'inflazione e del costo della vita. Opzione Donna, strumento essenziale per le lavoratrici che vogliono anticipare l'uscita dal lavoro conciliando ruoli familiari e professionali, è stata eliminata senza alternative. La previdenza complementare resta anemica, con incentivi fiscali insufficienti a spingere adesioni di massa. Nessuna risposta sulla defiscalizzazione delle tredicesime mensilità, che rappresentano un pilastro per la dignità dei pensionati. E zerosi parla di flessibilità in uscita, né di una chiara distinzione tra spesa previdenziale – contributiva e meritocratica – e spesa assistenziale, che rischia di appesantire i conti pubblici senza risolvere le disuguaglianze”.

Pezzani sottolinea come il sistema pensionistico italiano, erede della riforma Fornero del 2011, soffra di rigidità croniche. Con l'invecchiamento demografico – oltre 14 milioni di over 65 nel 2025 – e un tasso di natalità ai minimi storici, la spesa previdenziale supera il 16% del PIL, ma resta sbilanciata: pensioni alte per i baby boomers contro assegni minimi per i nuovi pensionati. “Chiediamo un cantiere di riforma strutturale, aperto al più presto, all'interno del Patto della Responsabilità. Un luogo di confronto stabile con Governo, Parlamento e sindacati, per ridisegnare quote 103, APE sociale, finestre mobili e integrazioni al minimo, legandole a sostenibilità e equità generazionale”.

L'appello è culminato il 13 dicembre in Piazza Santi Apostoli, accanto alla CISL, nel momento conclusivo del “Cammino della Responsabilità”.



Qui la FNP CISL ha voluto partecipare anche per ribadire la necessità di un nuovo Patto sociale per una legge di bilancio più giusta e inclusiva, che non lasci indietro pensionati, caregiver e famiglie. “Sediamoci intorno a un tavolo – ha detto Pezzani – per riformare davvero le pensioni, garantendo dignità oggi e sostenibilità domani. È una responsabilità condivisa, non più rinviabile”.

Gli auguri di Pezzani: In un tempo di rumore e solitudini, dobbiamo essere un faro che orienta

“Il periodo natalizio che stiamo vivendo, oltre a permetterci di trascorrere bei momenti insieme ai nostri cari, ogni anno ci dà anche la possibilità di voltarci indietro qualche istante per vedere ciò che abbiamo fatto, per poi tornare subito a guardare avanti e pensare già alle cose nuove da fare.

È stato un anno intenso: sono stati mesi durante i quali abbiamo consolidato relazioni e ci siamo impegnati per rendere possibili e concreti quei progetti che fino a poco tempo fa sembravano solo buone intenzioni.

Insieme abbiamo avviato la costruzione delle fondamenta che garantiscono il presente e preparano il futuro della nostra FNP, con una promessa semplice ma enorme che rappresenta il cuore della CISL: dedicare il nostro impegno a prenderci cura delle persone.

Oggi ci troviamo in un momento politicamente e sindacalmente molto intenso e delicato, per il contesto politico nazionale e per la manovra, ma soprattutto per il clima pubblico da troppo tempo lacerato che richiede lucidità, coraggio e soprattutto una grande capacità di guardare oltre l'immediato. In questo contesto, però, c'è un elemento importante e positivo: il lavoro quotidiano che ciascuno di voi porta avanti nei territori, lontano dai riflettori ma vicino alle persone, dove il sindacato mostra la sua vera utilità, con una FNP che sa guardare il Paese per ciò che è, che non si accontenta delle semplificazioni, che prova a trovare portare soluzioni piuttosto che slogan, che rappresenta responsabilità e non populismo.

La nostra rotta è chiara: mettere al centro la salute, fisica e mentale; sostenere caregiver, fragilità e non autosufficienza; ottenere una riforma previdenziale vera; investire sui giovani e sulle donne. La FNP oggi è questo: un faro che orienta, una diga che protegge, una comunità che tiene. In un tempo pieno di rumore, dobbiamo essere voce. In un tempo pieno di rabbia, dobbiamo essere direzione. In un tempo pieno di solitudini, dobbiamo essere legame. E il nostro Paese ha un bisogno enorme di chi ha questo coraggio.

A voi l'abbraccio della FNP CISL unito all'augurio di trascorrere delle serene Festività insieme alle Vostre famiglie!”



Fonte: pensionati.cisl.it

La Segreteria Fnp Cisl Lazio incontra i territori

Si concluderà domani 19 Dicembre la partecipazione della Segreteria Fnp Cisl Lazio guidata dal Segretario Generale Pompeo Mannone, ai vari Consigli Generali delle Fnp Cisl Territoriali.

L'Auditorium di Via Rieti, 13 a Roma ospiterà una sessione congiunta dei Consigli Generali della Fnp Cisl di Roma Capitale e Rieti e della Fnp Cisl Lazio. Ai lavori parteciperanno il Segretario Generale Fnp Roberto Pezzani, il Segretario Generale delle USR Cisl Lazio Enrico Coppotelli e la Segretaria Generale della UST Cisl di Roma Capitale e Rieti Rosita Pelecca.

La riunione fa seguito ai Consigli Generali delle Fnp territoriali di Viterbo, Latina e Frosinone che si sono svolti nei giorni scorsi.

Sono stati momenti di dibattito vivo e partecipato e occasione di fare il punto dell'azione politica della Cisl nei confronti del Governo a ridosso della emanazione della legge di bilancio focalizzando l'attenzione principalmente su Pensioni, Sanità e Sociale.

Gli intervenuti hanno sottolineato anche la sintonia che si è venuta a creare tra le Fnp territoriali e la Fnp del Lazio e la partecipazione ai momenti unitari confederali ultime delle quali la **Maratona per la Pace**, conclusasi il 15 Novembre all'Auditorium del Massimo a Roma e la manifestazione del 13 Dicembre **"Migliorare la manovra, costruire un Patto"**, sempre a Roma.

«I pensionati della Fnp - ha affermato Mannone - si sentono parte di una grande organizzazione e sono orgogliosi di poter dare il loro contributo nel nostro sindacato che valorizza tutti per migliorare le condizioni di vita di anziani, famiglie, giovani e fragili. Il nuovo anno ci vedrà impegnati per portare le nostre istanze ai vari tavoli su sociale, sanità e pensioni e per attuare i progetti di proselitismo della Fnp nei territori»



A nome mio e della Segreteria Regionale un caloroso e affettuoso augurio di Buon Natale e felice Anno 2026, con la speranza che pace, solidarietà e salute siano d'auspicio per vivere tutti in serenità.

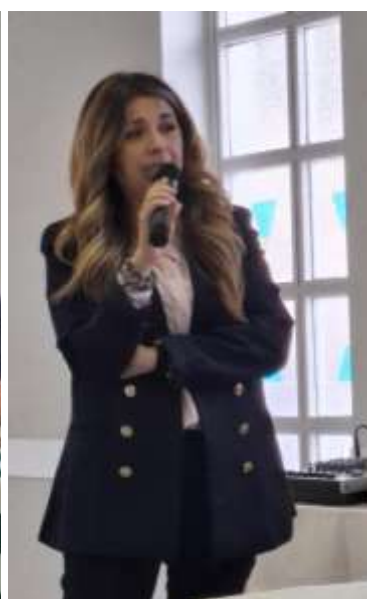


Pompeo Mannone

Segretario Generale

Consiglio Generale Fnp Cisl Viterbo

15 Dicembre 2025



Consiglio Generale Fnp Cisl Latina

16 Dicembre 2025



Consiglio Generale Fnp Cisl Frosinone

17 Dicembre 2025



Manovra: il maxi-emendamento rischia di penalizzare ulteriormente chi va in pensione

Di fronte al maxiemendamento alla manovra varato dal governo, arriva un nuovo giro di vite sulle pensioni anticipate che modifica la cosiddetta «finestra mobile» — il periodo che intercorre tra il raggiungimento dei requisiti e l'effettivo inizio del pagamento della pensione. Secondo il testo, la finestra di attesa di tre mesi resterà in vigore solo per chi matura i requisiti entro il 31 dicembre 2031; per le maturazioni successive il ritardo aumenterà a scaglioni: quattro mesi per chi matura i requisiti entro il 31 dicembre 2033, cinque mesi per chi li consegue entro il 31 dicembre 2034 e sei mesi a partire dal 1° gennaio 2035. Il risultato pratico è che, nel giro di pochi anni, l'uscita effettiva dal lavoro si allontanerà sensibilmente rispetto alla data in cui si raggiungono formalmente i requisiti contributivi.

La modifica non è isolata: il maxiemendamento contiene anche altri ritocchi tecnici alla disciplina previdenziale, come una progressiva «sterilizzazione» di mesi riscattati (ad esempio il riscatto della laurea peserà sempre meno nel calcolo dell'anzianità utile per la pensione) e misure rivolte ai neoassunti e alla previdenza complementare. Nel complesso si tratta di interventi pensati a risparmio di lungo periodo ma con effetti immediati sul calendario di uscita dei lavoratori.

Il provvedimento prevede tuttavia alcune eccezioni: non tutte le categorie saranno sottoposte automaticamente all'allungamento della finestra. Sono previste esclusioni per determinate platee già agganciate a strumenti di sostegno — ad esempio alcuni percettori di prestazioni erogate dai fondi di solidarietà — e per chi, a determinate date di riferimento, risulti titolare di specifiche prestazioni straordinarie. In pratica il legislatore ha tentato di limitare l'impatto sui soggetti già coperti da tutele integrative, pur mantenendo la regola generale dell'allungamento.

La Fnp Cisl, con il suo Segretario Generale Roberto Pezzani, in più interventi pubblici nelle ultime settimane, ha chiesto al governo l'apertura immediata di un tavolo di confronto sulla riforma previdenziale, denunciando l'insufficienza degli interventi previsti dalla legge di bilancio sulle pensioni minime e la mancanza di misure di reale flessibilità in uscita. Secondo la federazione, il maxiemendamento contiene elementi che penalizzano i più deboli e non affrontano nodi strutturali come l'effetto della precarietà e delle carriere discontinue sulle future pensioni. Fnp Cisl ha chiesto misure più mirate per rafforzare le pensioni basse e percorsi negoziali per evitare scelte improvvise che producano iniquità tra generazioni e categorie.

Per i lavoratori e le lavoratrici che si apprestano a calcolare la propria uscita, il cambiamento della



finestra mobile significa un'ulteriore dose di incertezza: non è solo questione di anni o mesi, ma di pianificazione economica e personale dopo decenni di lavoro. Il confronto politico e il negoziato con le parti sociali saranno decisivi nei prossimi giorni, anche perché molte delle modifiche contenute nel maxiemendamento rischiano di essere interpretate come un nuovo spostamento della «linea del traguardo» per la pensione, con effetti distributivi sensibili.

Sanità: più investimenti nella prevenzione, servizi territoriali, vaccini e contro antibiotico-resistenza

Lo scorso 11 dicembre la Camera dei Deputati ha dato il via libera a una mozione di maggioranza che segna un passo importante verso una sanità più proattiva e vicina ai cittadini. Approvata nell'Aula di Montecitorio, questa risoluzione impegna il Governo a intensificare gli investimenti in prevenzione sanitaria, confermando e ampliando risorse per screening oncologici, servizi territoriali, campagne vaccinali e lotta all'antibiotico-resistenza. Non si tratta solo di parole: il testo parte da numeri concreti, ricordando come il Fondo Sanitario Nazionale sia balzato da circa 126 miliardi di euro nel 2022 ai 143 miliardi previsti per il 2026, con un incremento netto di 17 miliardi. Per il 2025, la Legge di Bilancio aggiunge 2,4 miliardi ai 5 già stanziati, portando l'investimento totale a 7,4 miliardi. Un segnale forte di un passaggio da una sanità "reattiva", che interviene solo quando il danno è fatto, a una "proattiva" che anticipa i problemi.

Tra le azioni prioritarie elencate nella mozione, spicca il potenziamento degli screening oncologici gratuiti. Si amplia la fascia d'età per mammella e colon-retto, e si sperimenta lo screening del polmone, pronto a entrare nei programmi ordinari. Dal 2023 al 2027, 10 milioni di euro annui andranno all'implementazione del Piano Oncologico Nazionale, un impegno che promette di salvare vite intercettando i tumori sul nascere. Parallelamente, si rafforza la lotta all'antimicrobico-resistenza con campagne vaccinali mirate e di comunicazione, per arginare un'epidemia silenziosa che minaccia la salute pubblica. E non dimentichiamo la sanità territoriale: in linea con il DM 77/2022, arrivano risorse per Case della Comunità, Ospedali di Comunità e assistenza domiciliare, finanziate anche dal PNRR. Si approva pure la legge sull'obesità, riconosciuta come malattia cronica, e si affrontano le liste d'attesa con strumenti pratici come il Cup unico e il ricorso al privato accreditato quando il pubblico non basta.

Nel dibattito, la maggioranza ha accolto parti delle mozioni dell'opposizione, dove compatibili, ampliando il consenso su temi condivisi. Questo ha creato un fronte ampio che impegna l'Esecutivo a monitorare l'erogazione effettiva dei servizi – screening inclusi – su tutto il territorio, a elaborare il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2030 e il Piano Oncologico successivo. Grande enfasi sul ruolo di medici di famiglia e pediatri di libera scelta, veri presidi di prevenzione sul territorio, e su innovazione come la salute nei luoghi di lavoro e la digitalizzazione del SSN, fino al modello dell'ospedale virtuale.

La mozione chiude con una visione ambiziosa: una sanità "moderna, efficiente, orientata alla prevenzione e più vicina ai cittadini", radicata nei principi di prossimità, equità e sostenibilità. In un Paese con un Servizio Sanitario Nazionale universale ma sotto pressione, questo voto rappresenta un'opportunità concreta per ridurre disuguaglianze regionali, alleggerire gli ospedali e investire nel futuro. Il Governo è ora chiamato a tradurre questi impegni in realtà, con monitoraggio costante per garantire che i fondi arrivino davvero dove servono: nelle mani dei cittadini, per una salute non più rimandata ma anticipata. Solo così potremo rendere il SSN non solo resiliente, ma leader in Europa per prevenzione e qualità della vita.



Gimbe: anche la ricerca aiuta a salvare il SSN



Quando si parla di “salvare il Servizio Sanitario Nazionale”, il primo pensiero va inevitabilmente a emergenze concrete come la cronica mancanza di fondi, i tagli al personale o le interminabili liste d’attesa. Sono problemi reali, che tangibilmente colpiscono pazienti e operatori ogni giorno, e che richiedono interventi immediati. Eppure, esiste un ostacolo ancora più subdolo e pericoloso, meno evidente ma altrettanto letale: la deriva verso decisioni politiche e organizzative non fondate su evidenze scientifiche solide,

derivanti da ricerche indipendenti. Senza questa bussola, il SSN rischia di navigare alla cieca, amplificando sprechi e inefficienze.

Oggi, gran parte della ricerca biomedica in Italia è finanziata dall’industria farmaceutica e dai produttori di dispositivi medici. Si tratta di un modello legittimo e necessario, che ha prodotto scoperte straordinarie, ma che per sua natura non sempre privilegia ciò che serve davvero ai pazienti, ai professionisti sanitari e all’intero sistema organizzativo. Mancano terribilmente studi comparativi rigorosi, valutazioni d’impatto che misurino gli effetti reali delle politiche sanitarie sugli esiti in termini di salute, equità territoriale e sostenibilità economica a lungo termine. Peggio ancora, la disponibilità di dati pubblici trasparenti e accessibili rimane insufficiente: senza un flusso costante di informazioni affidabili, la ricerca non può generare analisi utili a guidare riforme mirate e a ottimizzare le risorse.

Gimbe pone la ricerca indipendente al centro del suo impegno per il rilancio del SSN, considerandola non un mero capitolo tecnico per esperti, ma il pilastro imprescindibile per ogni scelta strategica. La posizione di Gimbe è netta e convinta: solo evidenze scientifiche libere da condizionamenti possono garantire che le decisioni politiche, organizzative ed economiche siano orientate al bene comune, svincolate da interessi di parte o lobby di mercato. La ricerca non è un lusso, ma la condizione sine qua non per un sistema sanitario equo e resiliente, capace di curare meglio, curare tutti e preservare la sostenibilità per le generazioni future.

La soluzione proposta dalla Gimbe è concreta e strutturata: integrare la ricerca clinica, organizzativa e valutativa in un Programma nazionale di ricerca e sviluppo stabile, finanziato adeguatamente e protetto da interferenze esterne. Questo programma dovrebbe innanzitutto condurre studi comparativi per identificare quali modelli assistenziali funzionano davvero, riducendo sprechi inutili e migliorando tangibilmente la qualità della vita dei pazienti. In secondo luogo, valutare sistematicamente l’impatto di ogni riforma o legge sanitaria: ha prodotto benefici misurabili sulla salute? Ha ridotto le disuguaglianze Nord-Sud o socioeconomiche? Se i dati dicono di no, allora serve il coraggio – supportato da numeri incontrovertibili – di cambiare rotta senza esitazioni.

Gimbe sottolinea il ruolo fondante del SSN come sistema ancorato alla scienza: le politiche sanitarie non possono più basarsi su opinioni soggettive, aneddoti o pressioni di mercato. L’allocazione delle risorse deve essere guidata da dati scientifici solidi e indipendenti, provenienti da fonti pubbliche trasparenti. Sostenere la ricerca indipendente significa dotare il SSN di una bussola affidabile per navigare le complessità del presente, garantendo cure più efficaci, un accesso equo per ogni cittadino e una sostenibilità che protegga anche i pensionati e le fasce più fragili. Solo così potremo trasformare il principio costituzionale dell’universalità sanitaria in una realtà concreta e duratura.

Scadenze e date utili di dicembre

16 DICEMBRE



Versamento saldo IMU 2025

Ultimo termine per poter effettuare il versamento della seconda rata dell'IMU per l'annualità in corso, a saldo di quanto dovuto per l'intero periodo, da parte dei contribuenti detentori di diritti reali immobiliari non esentati. **Per il calcolo dell'IMU dovuta, le sedi CAF CISL sono a vostra disposizione** per aggiornare il calcolo in base alle delibere dei singoli Comuni.



Assegno Unico Universale

17-19 DICEMBRE

Pagamento Assegno unico e universale figli a carico

In queste date, relativamente alle rate della prestazione in corso di godimento che non abbiano subito variazioni, sarà erogato dall'INPS l'AUU di dicembre.

Attenzione: il pagamento della prima rata del beneficio avviene nell'ultima settimana del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Nella stessa data sono accreditati anche gli importi delle rate in cui l'AUU è stato oggetto di un conguaglio, a credito o a debito.

Opzione Donna

31 DICEMBRE

Fino al 31 dicembre 2025 in pensione anticipata con "Opzione Donna"

Possono accedere a questa pensione, scegliendo il calcolo interamente contributivo, quelle lavoratrici, dipendenti ed autonome, che entro il **31 dicembre 2024** abbiano maturato **almeno 35 anni di contributi e 61 anni di età**; in presenza di figli, il requisito si riduce di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due anni (pari a 59 anni). Il requisito ridotto di 59 anni si applica, a prescindere dal numero dei figli, anche nei confronti delle lavoratrici licenziate o di un'azienda in crisi.

Le interessate devono, altresì, soddisfare i seguenti **requisiti soggettivi**:

- devono **assistere da almeno sei mesi un familiare convivente grave disabile**;
- devono **possedere una riduzione della capacità lavorativa pari almeno al 74%**;
- devono **essere lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese in crisi**.

Decorrenza. Le lavoratrici che abbiano raggiunto tali requisiti entro il 31 dicembre 2024 possono conseguire il trattamento pensionistico anche successivamente alla prima decorrenza utile. È confermata la **"finestra"**, per cui il pagamento della pensione avviene dopo **12 o 18 mesi dalla maturazione dei requisiti rispettivamente per le dipendenti e per le autonome**.

Per il personale a tempo indeterminato del comparto scuola e AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica), si applicano particolari disposizioni che fissano la decorrenza della pensione al 1° settembre e al 1° novembre di ogni anno scolastico (art. 59, c. 9 della l. 449/1997).

Rivolgeti al Patronato INAS CISL per ogni forma di consulenza ed assistenza.

Fonte: pensionati.cisl.it



Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE

Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it

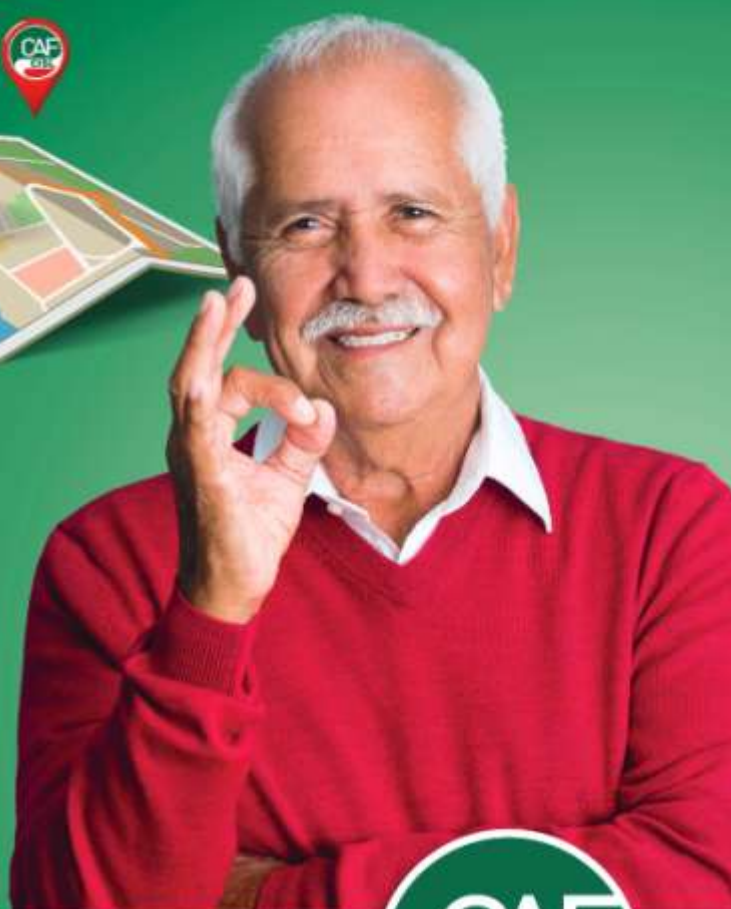


SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**

Numero Verde
800800730

WhatsApp
0687165505

 **cafcisl.it**



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS
06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...